Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Sezione 1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione	SPORIGERM SPRAY
UFI	X3K0-40A8-G00F-NRHR

Prodotto ad esclusivo uso professionale.

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Non utilizzare per altri usi diversi da quelli indicati.

Descrizione/Utilizzo
Disinfettante detergente per dispositivi medici non invasivi. Pronto all'uso.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	GERMO S.P.A.
Indirizzo	Via Giotto 19/21
Città	Cormano
Codice Postale	20032
Provincia	(MI)
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 02 66.30.19.38
fax	+39 02 66.30.19.39
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	santon.gole@germodis.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore): Centro Antiveleni Osp. Di Niguarda Ca Granda Milano Tel 02/66101029 Centro Antiveleni Osp. Pediatrico Bambin Gesù Roma Tel 06/68593726 Centro Antiveleni Policlinico Umberto I Roma Tel 06/49978000 Centro Antiveleni Policlinico A. Gemelli Roma Tel 06/3054343 Centro Antiveleni Centro Naz. Info Tossicolog. Pavia Tel 0382/24444 Centro Antiveleni Azienda Universitaria Integrata Verona Tel 800 011 858 Ospedale Careggi U.O. Tossicologia Medica Firenze - Tel 055/7947819 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo Tel 800/883300 Azienda Universitaria Foggia Tel 8001/83459 Ospedale A. Cardarelli Napoli Tel 081/5453333

Sezione 2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione dei pericoli		
Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

Sezione 2

Classificazione dei pericoli		
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza
Attenzione

Indicazioni di pericolo	
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza	
P501	Smaltire il contenuto e contenitore in conformità con le normative locali e nazionali.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare acqua, schiuma, polvere chimica, sabbia per estinguere.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P280	Proteggere gli occhi.

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004	
x < 5%	Tensioattivi cationici

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

Sezione 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

Benzalconio Cloruro

Non compatibile con saponi e/o tensioattivi anionici.

3.2 Miscele

ETANOLO

Concentrazione	9 ≤ x < 14,1 %
Numero CAS	64-17-5
Numero CE	200-578-6
Numero INDEX	603-002-00-5

Numero Registrazione	01-2119457610-43-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 2; H225 ▪ Eye Irrit. 2; H319

METHOXYISOPROPANOL

Concentrazione	4,4 ≤ x < 6,9 %
Numero CAS	107-98-2
Numero CE	203-539-1
Numero INDEX	603-064-00-3
Numero Registrazione	01-2119457435-35-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 3; H226 ▪ STOT SE 3; H336
Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	

propan-2-olo

Concentrazione	4 ≤ x < 6,3 %
Numero CAS	67-63-0
Numero CE	200-661-7
Numero INDEX	603-117-00-0
Numero Registrazione	01-2119457558-25-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 2; H225 ▪ Eye Irrit. 2; H319 ▪ STOT SE 3; H336

Benzalconio Cloruro

Concentrazione	0,4 ≤ x < 0,95 %
Numero CAS	68424-85-1
Numero CE	270-325-2
Numero Registrazione	01-2119970550-39-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Acute Tox. 4; H302 ▪ Skin Corr. 1B; H314 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ Aquatic Acute 1; H400 ▪ Aquatic Chronic 1; H410
Fattore M (acuto)	10
Fattore M (cronico)	1

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Sezione 4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Chi presta le prime cure deve assicurarsi di indossare guanti impermeabili prima di rimuovere gli abiti contaminati, operazione da eseguire con cautela per evitare di estendere la contaminazione ad altre parti del corpo o al viso.
Lavare abbondantemente la pelle sottostante con acqua (e sapone, se appropriato) subito dopo la rimozione degli abiti.
Gli abiti devono essere lavati accuratamente prima del riutilizzo.

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 112 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.
EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

ETANOLO

Sintomi/effetti in caso di inalazione: Se inalato in concentrazioni elevate : Nausea. Emicrania. Irritazione delle vie respiratorie.
Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle: Contatti ripetuti o prolungati con la pelle possono provocare irritazioni.
Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi: Provoca grave irritazione oculare.
Sintomi/effetti in caso di ingestione: Depressione del sistema nervoso centrale. Nausea. Vomito.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

ETANOLO

Trattamento sintomatico

Sezione 5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo

le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.
Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
Nessuna

Istruzioni tecniche applicabili secondo il Regio Decreto 656/2017:

Sezione 7

Classificazione	Stoccaggio in contenitori fissi	Stoccaggio in contenitori mobili
▪ H226 – Flam. Liq. 3	MIE APQ-1 – Stoccaggio di liquidi infiammabili e combustibili in contenitori fissi	MIE APQ-10 – Stoccaggio in contenitori mobili
Rispettare le condizioni di stoccaggio comune stabilite nel Regio Decreto 656/2017.		

7.3 Usi finali particolari

Riferirsi agli usi finali identificati nella sottosezione 1.2 della presente scheda e alle raccomandazioni dettagliate ed operative delle sezioni 7.1 e 7.2.

Sezione 8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi	
ACGIH	ACGIH 2026
Italia-VLEP	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
Unione Europea-OEL	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

Benzalconio Cloruro

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	0,4 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,0009 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,27 mg/kg
Riferimento in acqua marina	0,00096 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	13,09 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	7 mg/kg
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,00016 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, cutanea		
Consumatori, breve termine, inalatoria		
Consumatori, breve termine, orale		
Consumatori, lungo termine, cutanea		3,4 mg/kg bw/d
Consumatori, lungo termine, inalatoria		1,64 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		3,4 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, cutanea		5,7 mg/kg/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria		3,96 mg/m³

propan-2-olo

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	492	200	983	400			--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	2.251 mg/l
Riferimento in acqua dolce	1.409 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	552 mg/kg
Riferimento in acqua marina	1.409 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	552 mg/kg

Sezione 8

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per il compartimento terrestre	28 mg/kg
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	160 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, cutanea		Nessun pericolo identificato
Consumatori, breve termine, inalatoria		178 mg/m³
Consumatori, breve termine, orale		51 mg/kg
Consumatori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	319 mg/kg
Consumatori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	89 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		26 mg/kg
Lavoratori, breve termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, breve termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	
Lavoratori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	888 mg/kg
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	500 mg/m³

ETANOLO

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH			1.884	1.000			--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento in acqua dolce	0,96 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6 mg/kg
Riferimento in acqua marina	0,79 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	0,63 mg/kg
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	0,00072 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, inalatoria	950 mg/kg	
Consumatori, lungo termine, cutanea		206 mg/kg bw/d
Consumatori, lungo termine, inalatoria		114 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		87 mg/kg bw/d
Lavoratori, breve termine, inalatoria	1.900 mg/m³	
Lavoratori, lungo termine, inalatoria		950 mg/m³

METHOXYISOPROPANOL

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	184	50	368	100			--	
Italia-VLEP	375	100	568	150			Cute	
Italia-VLEP	375	100	568	150			--	
Unione Europea-OEL	375	100	568	150			Cute	
Unione Europea-OEL	375	100	568	150			--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	100 mg/l

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento in acqua dolce	10 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	52,3 mg/kg
Riferimento in acqua marina	1 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	5,2 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	4,59 mg/kg
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	100 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, cutanea		78 mg/kg bw/d
Consumatori, lungo termine, inalatoria		43,9 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		33 mg/kg bw/d
Lavoratori, breve termine, inalatoria	553,5 mg/m³	553,5 mg/m³
Lavoratori, lungo termine, cutanea		183 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria		369 mg/m³

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito

Materiale	Spessore	Tempo di permeazione
Gomma nitrilica (NBR) –	**3 mm** –	**30 min** –

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344/EN ISO 13034). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Sezione 8

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Sezione 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	-114 °C (-173,2 °F)	Osservazioni: Valore riferito agli alcoli
Punto di ebollizione iniziale	78 °C (172,4 °F)	Osservazioni: Valore di riferimento degli alcoli
Infiammabilità	Liquido e vapori infiammabili	
Limite inferiore esplosività	3,5 % (v/v)	Osservazioni: Valore riferito agli alcoli
Limite superiore esplosività	15 % (v/v)	Osservazioni: Valore riferito agli alcoli
Punto di infiammabilità	36 ± 13 °C (96,8 ± 23,4 °F)	Metodo: uni en iso 2719:2005 proc. a
Temperatura di autoaccensione	425 °C (797 °F)	Osservazioni: Valore riferito agli alcoli
Temperatura di decomposizione	Non determinato	Osservazioni: Non si decompone alle normali condizioni d'uso
pH	5 ≤ x ≤ 7	
Viscosità cinematica	Non determinato	Osservazioni: liquido non viscoso
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non determinato	Osservazioni: Il prodotto è una miscela.
Tensione di vapore	Non determinato	Osservazioni: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto
Densità e/o Densità relativa	0,97 ± 0,02 kg/l	
Densità di vapore relativa	Non determinato	Osservazioni: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto

Caratteristiche delle particelle

Forma	
Osservazioni	Non applicabile. Prodotto liquido.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Liquido e vapori infiammabili (Flam. Liq. 3 – H226)

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali	0,52 %	Temperatura: 250 °C (482 °F)
VOC (Direttiva 2010/75/UE)	19,58 % – 186 g/l	
Carbonio volatile	10,61 % – 101 g/l	

Sezione 10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ETANOLO

Liquido e vapori facilmente infiammabili. Possibile formazione di miscele vapore/aria esplosive.

METHOXYISOPROPANOL

Scioglie diverse materie plastiche
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio
Assorbe e si scioglie in acqua ed in solventi organici. Con l'aria può dare lentamente perossidi esplosivi.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ETANOLO

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, ossidi alcalini, ipoclorito di calcio, monofluoruro di zolfo, anidride acetica, acidi, perossido di idrogeno concentrato, perclorati, acido perclorico, percloronitrile, nitrato di mercurio, acido nitrico, argento, nitrato di argento, ammoniaca, ossido di argento, ammoniaca, agenti ossidanti forti, diossido di azoto
Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene, cloro acetilene, trifluoruro di bromo, triossido di cromo, cromil cloruro, fluoro, potassio ter-butossido, idruro di litio, triossido di fosforo, platino nero, cloruro di zirconio (IV), ioduro di zirconio (IV)
Forma miscele esplosive con: aria
Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini,ossidi alcalini,ipoclorito di calcio,monofluoruro di zolfo,anidride acetica,acidi,perossido
di idrogeno concentrato,perclorati,acido perclorico,percloronitrile,nitrato di mercurio,acido nitrico,argento,nitrato di argento,ammoniaca,ossido di argento,ammoniaca,agenti ossidanti forti,diossido di azoto.Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene,cloro acetilene,trifluoruro di bromo,triossido di cromo,cromil cloruro,fluoro,potassio ter-butossido,idruro di litio,triossido di fosforo,platino nero,cloruro di zirconio (IV),ioduro di zirconio (IV).Forma miscele esplosive con: aria.
Può reagire violentemente con. Perossidi. Composti alogenati. Attacca numerosi metalli con sviluppo di gas altamente infiammabile (idrogeno), che causa pericoli di incendio o esplosione

METHOXYISOPROPANOL

Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti forti, acidi forti

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

propan-2-olo

Tenere lontano da: acidi,

ETANOLO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere
Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.
Calore. Scintille. Fiamma nuda. Fonti di accensione. Luce solare diretta.

METHOXYISOPROPANOL

Evitare l'esposizione a: aria

10.5 Materiali incompatibili

ETANOLO

Agenti ossidanti. Perossidi. Acidi forti, forti ossidanti. Composti organometallici. Idrogeno. Fosforo. Arsenico. Antimonio. Ossidi metallici.
nitrato di argento. Nitrato di mercurio. Perclorato di magnesio.

METHOXYISOPROPANOL

Incompatibile con: sostanze ossidanti, acidi forti, metalli alcalini

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Sezione 11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Si rimanda alla sezione 2 della presente scheda.

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle informazioni presenti in questa sottosezione.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le vie probabili di esposizione dipendono dall'utilizzo della miscela.
Solitamente esposizione cutanea é la via più probabile, di rado quella inalatoria e orale.
Per gli effetti si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda

METHOXYISOPROPANOL

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

La miscela è contenuta in contenitore adeguato resistente al contatto.
Non si ritiene sussista pericolo di reazioni pericolose dovute alla reattività della sostanza o della miscela.

METHOXYISOPROPANOL

La principale via di entrata è quella cutanea, mentre quella respiratoria è meno importante, data la bassa tensione di vapore del prodotto. Al di sopra di 100 ppm si ha irritazione delle mucose oculari, nasali e orofaringee. A 1000 ppm si notano turbe nell'equilibrio e irritazione severa agli occhi. Gli esami clinici e biologici praticati sui volontari esposti non hanno rivelato anomalie. L'acetato produce maggiore irritazione cutanea ed oculare per contatto diretto. Non vengono riportati effetti cronici sull'uomo.

11.1.4 Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi derivanti dall'esposizione al prodotto. Sulla base dei dati disponibili e della composizione della miscela, non si prevedono effetti interattivi significativi.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

Benzalconio Cloruro

LD50 (Orale):	397,5 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	3.413 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio

propan-2-olo

LD50 (Orale):	5.840 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	13.900 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto

LC50 (Inalazione vapori):	72,6 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

ETANOLO

LD50 (Orale):	15.010 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	> 60.000 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

METHOXYISOPROPANOL

LD50 (Orale):	4.277 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	> 2.000 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	54,6 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

il contatto frequente o prolungato con la pelle può provocare delle dermatosi

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

ETANOLO

provoca grave irritazione oculare

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

Sezione 12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

Benzalconio Cloruro

EC10 Alghe / Piante Acquatiche	0,009 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata
EC50 - Crostacei	0,016 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	0,515 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Lepomis macrochirus
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,03 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Skeletonema costatum
NOEC Cronica Pesci	> 0,032 mg/l	Specie/linee guida: Pimephales promelas

propan-2-olo

EC50 - Crostacei	10.000 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
LC50 - Pesci	> 9,64 g/l	Durata dell'esposizione: 96 ore
NOEC Cronica Pesci	> 10.000 mg/l	
NOEC Cronica Crostacei	> 10.000 mg/l	
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	1.800 mg/l	

ETANOLO

EC50 - Crostacei	12.340 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	13.500 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Pimephales promelas
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	275 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Chlorella vulgaris
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	3.240 mg/l	Specie/linee guida: Skeletonema costatum

Ecologia - generale: Il prodotto non è considerato pericoloso per gli organismi acquatici e non causa effetti indesiderati a lungo termine sull'ambiente.
Tossicità acquatica acuta: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Tossicità acquatica cronica: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

METHOXYISOPROPANOL

EC50 - Crostacei	23.300 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Fresh water invertebrates
LC50 - Pesci	6.812 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Leuciscus idus

12.2 Persistenza e degradabilità

Benzalconio Cloruro

Degradabilità	Rapidamente degradabile	

propan-2-olo

Degradabilità	Rapidamente degradabile	

ETANOLO

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l	

Degradabilità	Rapidamente degradabile	

METHOXYISOPROPANOL

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Benzalconio Cloruro

Fattore di bioconcentrazione	79
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	2,75 LogKow

propan-2-olo

Fattore di bioconcentrazione	1,015
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	0,05 LogKow

ETANOLO

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-0,35 LogKow

METHOXYISOPROPANOL

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	37 LogKow

12.4 Mobilità nel suolo

propan-2-olo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	3,478 LogKoc

ETANOLO

ecologia - suolo: debole absorbimento. il prodotto evapora velocemente in atmosfera.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Non sono disponibili dati relativi ad altri effetti nocivi. Si raccomanda di non permettere che il prodotto penetri in modo incontrollato nell'ambiente.

Sezione 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

Sezione 13

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Direttiva 2008/98/CE (rifiuti)
Per lo smaltimento dei rifiuti di questo materiale, le caratteristiche di pericolo vanno calcolate in conformità alla Direttiva 2008/98/CE. L'eventuale trasporto transfrontaliero deve rispettare il regolamento (UE) 2024/1157.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
HP 3 – Infiammabile
HP 14 – Ecotossico

Non smaltire con le acque reflue.

Sezione 14 Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID	IMDG	IATA
ONU 1993	ONU 1993	ONU 1993

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (ETANOLO – propan-2-olo)
IMDG	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (ETHANOL – propan-2-ol)
IATA	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (ETHANOL – propan-2-ol)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

	Classe	Etichetta	
ADR / RID	3	3	
IMDG	3	3	
IATA	3	3	

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID	IMDG	IATA
III	III	III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID	No	
IMDG	Non inquinante marino	
IATA	No	

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID			
N° identificazione pericolo - Kemler	30	Quantità Limitate	5 L
Codice di restrizione in galleria	(D/E)	Disposizioni speciali	274, 601
IMDG			
EmS	F-E, S-E	Quantità Limitate	
IATA			
Quantità massima (Cargo)	220 L	Istruzioni per l'imballaggio (Cargo)	366
Quantità massima (Passeggeri)	60 L	Istruzioni per l'imballaggio (Passeggeri)	355
Disposizioni speciali	A3		

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

Sezione 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:
P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006		
	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3, 40	
Sostanze contenute		
	75	

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.	

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti
Nessuna

Sezione 15

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Notifica Art. 45 del CLP
La miscela potrebbe non essere stata notificata in tutti i Paesi della UE. In caso di rivendita in un Paese diverso da quello in cui è stato acquistato, contattare il fornitore per una verifica di eventuali obblighi.

Regolamento (UE) 2024/590 - Sostanze dannose per l'ozono	
Allegato I. Contiene:	Allegato II. Contiene:
Nessuna	Nessuna

Regolamento (CE) n. 648/2004
Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti ,su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
Nessuna

Danimarca - codice MAL - Ordine Esecutivo n. 301 del 13 maggio 1993
n.d.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

Sezione 16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Legenda

Sezione 16

Legenda

- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada
- STA: stima della tossicità acuta
- CAS: numero di servizio per astratti chimici
- CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%)
- CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello Derivato Senza Effetto
- EmS: Programma di emergenza
- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.
- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I ATP CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II ATP CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III ATP CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV ATP CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V ATP CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI ATP CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII ATP CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII ATP CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX ATP CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X ATP CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI ATP CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII ATP CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII ATP CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV ATP CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV ATP CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI ATP CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII ATP CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII ATP CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX ATP CLP)

Sezione 16

Bibliografia generale

25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX ATP CLP)
26. Regolamento Delegato (UE) 2024/197 (XXI ATP CLP)
27. Regolamento Delegato (UE) 2024/2564 (XXII ATP CLP)
28. Regolamento (UE) 2024/2865
29. Regolamento Delegato (UE) 2025/1222 (XXIII ATP CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione
- Gestione della sicurezza chimica
- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA
- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.

Modifiche dalla precedente revisione

1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
- 1.1 Identificatore del prodotto
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

2 Identificazione dei pericoli
- 2.2 Elementi dell'etichetta

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti
- 3.2 Miscele
  - Methylisothiazolinone

4 Misure di primo soccorso
- 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

7 Manipolazione e immagazzinamento
- 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
- 7.3 Usi finali particolari

8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale
- 8.2 Controlli dell'esposizione

9 Proprietà fisiche e chimiche

Sezione 16

Modifiche dalla precedente revisione
9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
9.2 Altre informazioni
Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Altre caratteristiche di sicurezza
11 Informazioni tossicologiche
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni
Informazioni sulle vie probabili di esposizione
Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine
Effetti interattivi
TOSSICITÀ ACUTA
Methylisothiazolinone
12 Informazioni ecologiche
12.1 Tossicità
Methylisothiazolinone
12.2 Persistenza e degradabilità
Methylisothiazolinone
12.3 Potenziale di bioaccumulo
Methylisothiazolinone
12.7 Altri effetti avversi
13 Considerazioni sullo smaltimento
13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti
15 Informazioni sulla regolamentazione
15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela